

OIC: evitare il rischio di *double reporting* nella sostenibilità

COMUNICATO STAMPA

Roma 1° agosto. Occorre evitare che le imprese europee più internazionalizzate siano costrette a redigere due reporting di sostenibilità: quello richiesto dalla normativa europea dell'EFRAG, organismo contabile europeo, e quello che a livello internazionale sta predisponendo l'International Sustainability Standard Board (ISSB). Il rischio del *double reporting* è stato al centro del Consiglio di Amministrazione di OIC che si è riunito a Roma, sotto la presidenza di Michele Pizzo. È quanto emerge dalla lettera di commento approvata dall'Organismo Italiano di Contabilità alla lettera che l'EFRAG si appresta ad inviare all'ISSB per rispondere alla consultazione sulle priorità da assegnare all'agenda dei lavori sulla sostenibilità (*Consultation on Agenda Priorities*). In linea generale l'OIC condivide le osservazioni formulate dall'organismo contabile europeo soprattutto in ordine alla cosiddetta interoperabilità dei due set di reporting (quello internazionale e quello europeo) richiesta espressamente dalla Commissione Europea quando, nelle scorse settimane, ha avviato la sua consultazione sulle bozze di standard di sostenibilità dell'EFRAG. Quest'ultimo in particolare ha raccomandato all'ISSB di considerare i principi europei nel definire i suoi *topical* standard sulla sostenibilità. Questo, appunto, al fine di evitare che le imprese europee *compliant* con la regolamentazione comunitaria debbano poi assoggettarsi, con i costi connessi, ad un differente *reporting* quando operano nei mercati extra europei.

L'OIC, al tempo stesso, ha però voluto anche marcare un distinguo dall'organismo europeo laddove quest'ultimo, ad esempio, assegna la maggiore priorità, nella sostenibilità, all'attività di ricerca e *standard setting* rispetto a quella di supporto all'implementazione (linee guida per la prima applicazione) degli standard già varati. A giudizio dell'organismo contabile italiano prima di dedicarsi all'attività di ricerca per lo sviluppo di nuovi standard è necessario dedicarsi quanto prima ad attività a supporto dell'implementazione per aiutare i *preparer* nella fase di applicazione degli standard già pubblicati.

Nella stessa riunione, il CdA di OIC ha anche preso posizione sull'orientamento dell'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC) - è l'organismo che fornisce l'interpretazione "autentica" sugli standard contabili internazionali - in merito agli effetti di una fusione di una controllata al 100% nel bilancio separato della controllante.

Sul punto l'IFRS IC ha svolto un'analisi sulle prassi in essere a livello globale e, poiché le disposizioni dell'IFRS 3 sulle *business combination* - ha spiegato - non sono generalmente applicate, ha deciso di non intervenire sul tema non fornendo neanche indicazioni tecniche su come contabilizzare l'operazione. OIC ha sottolineato all'IFRS IC che avrebbe preferito un'analisi tecnica sulla questione volta ad individuare una soluzione tecnica univoca che consentisse di superare le incertezze applicative.

La decisione dell'IFRS IC si aggiunge ad una lunga serie di mancate risposte sull'applicazione dei principi contabili internazionali al bilancio d'esercizio. È stata, pertanto, l'occasione per l'OIC di segnalare nuovamente che sul tema è auspicabile che lo IASB possa nel prossimo futuro

definire *framework* di riferimento per il bilancio separato, senza il quale è difficile per gli operatori applicare i principi contabili internazionali ai bilanci d'esercizio.

Il CdA dell'OIC ha inoltre confermato il dott. Massimo Tezzon nel ruolo di Segretario Generale dell'Organismo per il prossimo triennio.